

Regolamento organizzazione Ministero del lavoro e delle politiche sociali – DPCM 14_02_14_n.121

12 Settembre 2014

Lo scorso 9 settembre è entrato in vigore il Regolamento di riorganizzazione del Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali, previsto [dall'allegato DPCM 14 febbraio 2014 n. 121](#), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 196 del 25 agosto 2014.

In particolare, il nuovo assetto ministeriale sarà articolato in Amministrazione centrale e Amministrazione territoriale. La prima sarà costituita da un Segretario Generale, una Direzione generale per le politiche del personale, l'innovazione organizzativa, il bilancio – Ufficio Procedimenti Disciplinari, una Direzione generale dei sistemi informativi, dell'innovazione tecnologica e della comunicazione, una Direzione generale della tutela delle condizioni di lavoro e delle relazioni industriali, una Direzione generale degli ammortizzatori sociali e degli incentivi all'occupazione, una Direzione generale per le politiche previdenziali e assicurative, una Direzione generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione, una Direzione generale per l'attività ispettiva, una Direzione generale per l'inclusione e le politiche sociali, una Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, una Direzione generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese.

L'amministrazione territoriale, invece, sarà organizzata in quattro Direzioni interregionali del lavoro (DIL di Milano con funzioni di coordinamento delle DTL delle Regioni Liguria, Lombardia, Piemonte e Valle d'Aosta; DIL di Venezia con funzioni di coordinamento delle DTL delle Regioni Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Marche e Veneto; DIL di Roma con funzioni di coordinamento delle DTL delle Regioni Abruzzo, Lazio, Sardegna, Toscana ed Umbria e DIL di Napoli con funzioni di coordinamento delle DTL delle Regioni Basilicata, Campania, Calabria, Molise e Puglia).

In virtù del riordino di cui sopra, pertanto, vengono soppresse le Direzioni Regionali del Lavoro e, in loro sostituzione, costituite le DIL; mentre le Direzioni Territoriali del Lavoro, che non cambiano denominazione né tantomeno competenze, vengono ridotte numericamente ad 81 unità, attraverso un accorpamento delle sedi periferiche più piccole.